

tura : Qui manducat mecum panem, levabit contra me calcaneum suum. ¹⁹Amodo dico vobis, priusquam fiat : ut cum factum fuerit, credatis, quia ego sum. ²⁰Amen, amen dico vobis : Qui accipit si quem misero, me accipit : qui autem me accipit, accipit eum, qui me misit.

²¹Cum haec dixisset Iesus, turbatus est spiritu : et protestatus est, et dixit : Amen, amen dico vobis : Quia unus ex vobis tradet me. ²²Aspiciebant ergo ad invicem discipuli, haesitantes de quo diceret. ²³Erat ergo recumbens unus ex discipulis eius in sinu Iesu, quem diligebat Iesus. ²⁴Innuìt ergo huic Simon Petrus, et dixit ei : Quis est, de quo dicit ? ²⁵Itaque cum recubisset ille supra pectus Iesu, dicit ei : Domine quis est ? ²⁶Respondit Iesus : Ille est, cui ego intinctum panem porrexero. Et cum intinxisset panem, dedit Iudae Simonis Iscariotae. ²⁷Et post buccellam, introivit in eum satanas. ²⁸Et dixit ei Iesus : Quod facis, fac citius. ²⁹Hoc autem nemo scivit discumbentium ad quid dixerit ei. ³⁰Quidam enim

quella Scrittura : Uno che mangia il pane con me, leverà le sue calcagna contro di me. ¹⁹Fin d'adesso ve lo dico, prima che succeda : affinché quando sarà succeduto crediate che son io. ²⁰In verità, in verità vi dico : Chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me : e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato.

²¹Derte che ebbe tali cose, Gesù si turbò interiormente, e protestò, e disse : In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà. ²²Si guardavano perciò l'un l'altro i discepoli dubitosi di chi parlasse. ²³Stava però uno dei discepoli, che era amato da Gesù, posando nel seno di lui. ²⁴A questo perciò fece cenno Simon Pietro, e gli disse : Di chi parla ? ²⁵Quegli pertanto posando sul petto di Gesù, gli disse : Signore, chi è mai ? ²⁶Gli rispose Gesù : E' colui cui io porgerò un pezzetto di pane intinto. E avendo intinto un pezzetto di pane, lo diede a Giuda Iscariote, figliuolo di Simone. ²⁷E dopo quel boccone entrò dentro di lui satana. E Gesù gli disse : Quello che fai, fallo presto. ²⁸Nessuno

²⁰ Matth. 10, 40 ; Luc. 10, 16. ²¹ Matth. 26, 21 ; Marc. 14, 18, Luc. 22, 21.

sono ingannato sulla loro scelta, e benchè conoscessi il traditore, se tuttavia l'ho eletto, si è perchè si doveva adempire la Scrittura. La Scrittura citata, benchè non letteralmente, è il Salm. XL, 10. Davide in questo salmo parla del suo amico Achitofel, dal quale era stato villanamente tradito. (Il Re, XV, 31). Davide era una figura del Messia, e Achitofel era una figura di Giuda traditore. *Mangia il pane con me*, cioè mio amico e commensale. *Levar le calcagna contro di uno* equivale a dargli dei calci, ingiuriarlo atrocemente.

¹⁹. *Fin d'adesso*, ecc. Ve lo dico fin d'adesso, affinché al vedermi tra poco vittima di un tradimento, non vi perdiate di coraggio e veniate meno alla fede ; ma anzi quando sarà succeduto, troviate in questa predizione una nuova prova che io sono il Messia.

²⁰. Gli onori e i benefici fatti agli Apostoli vengono considerati come se fossero fatti a Gesù stesso. (V. n. Matt. X, 40). Con queste parole Gesù consola gli Apostoli, facendo loro vedere che Egli e il Padre considerano come fatti a sè stessi gli onori che saranno loro fatti dagli uomini, e nello stesso tempo li conforta, assicurandoli che non ostante il tradimento da uno di loro compiuto, essi non sono per nulla decaduti dalla dignità, a cui li aveva innalzati.

²¹. *Si turbò*, cioè provò nel suo spirito una emozione profonda causata dal delitto di Giuda. *Protestò*, gr. ἐπαρρησιάζεσθαι attestò solennemente. *Uno di voi mi tradirà*. L'indicazione del traditore è più determinata che non prima, vv. 10 e 18.

²². *Si guardavano l'un l'altro*. « Osservando ognuno se notar potesse nel volto del compagno qualche indizio di misfatto sì atroce e quasi incredibile ». *Martini*. Dopo un po' di silenzio cominciarono a dimandarsi l'un l'altro chi fosse il traditore (Luc. XXII, 23) e a interrogare lo stesso Gesù (Mar. XIV, 9 ; Matt. XXVI, 25).

²³. *Stava posando*, ecc. I convitati stavano a mensa adagiati per lungo su alcuni letti o divani, e appoggiati il fianco sinistro sopra alcuni cuscini, mangiavano colla destra. Il discepolo prediletto, Giovanni, stavasene adagiato sul cuscino a destra di Gesù, in modo che non aveva a fare se non un piccolo movimento per poggiare la testa sul seno del Salvatore.

²⁴. S. Pietro era troppo lontano da Gesù per potergli parlare confidenzialmente, e quindi fece cenno a Giovanni, che era vicino, di domandare il nome del traditore.

²⁵. *Chi è mai ?* La domanda dovette essere stata fatta a bassa voce, e tale fu pure la risposta di Gesù. Nessuno infatti se n'accorse.

²⁶. Il capo di famiglia soleva durante il banchetto offrire di tratto in tratto ai suoi ospiti un pezzo di pane bagnato, oppure un pezzo di carne, per testimoniar loro il suo amore. Gesù si valse di questo segno per fare un ultimo appello al cuore di Giuda, e per far conoscere a Giovanni il traditore.

²⁷. *Entrò dentro di lui satana*, cioè ne prese possesso in modo più perfetto. V. 2. *Quello che fai, fallo presto*. Gesù disse queste parole ad alta voce, e con esse non comandava già a Giuda di compiere il tradimento, ma glielo permetteva, e gli mostrava di conoscere la trama da lui ordita.

²⁸. Le parole di Gesù non facevano ancora conoscere agli altri il tradimento di Giuda, e questi seppe così bene dissimulare che niuno si accorse che egli fosse il traditore.

²⁹. *Alcuni pensarono*, ecc. L'Evangelista fa notare l'interpretazione che alcuni Apostoli diedero alle parole di Gesù. Pensarono che Gesù gli avesse comandato di comprare ciò che era necessario per il vitto del domani. (V. n. Matt. XXVI, 17).